

*Il Rinascimento letterario.
Il quadro della ricerca tra i giovani studiosi
Napoli, 10-11 maggio 2018*

Scheda informativa

Dati personali

Laura Federici
federici.laura92@gmail.com
Università di Pisa

Progetto di ricerca

Titolo della ricerca
*Tra gli Alterati e l'Accademia Fiorentina: Francesco Bonciani e la cultura di secondo
Cinquecento a Firenze*

Inizio attività di ricerca

Novembre 2017

Fine prevista attività di ricerca

Novembre 2020

Abstract attività di ricerca

Il presente piano di ricerca mira all'arricchimento del quadro delle personalità operanti nel mosaico policromo dell'universo accademico italiano del secondo Cinquecento, pensato attraverso l'allestimento di uno studio monografico dedicato all'esperienza del letterato fiorentino Francesco Bonciani (1552-1620), versatile interprete della variegata compagine politica e culturale imperante nella Firenze di fine secolo.

Membro di rilievo dell'Accademia Fiorentina e degli Alterati, diplomatico in servizio presso i granduchi Ferdinando I e Cosimo II De' Medici, arcivescovo di Pisa negli ultimi anni di vita, il Bonciani si rivela inoltre letterato prolifico, autore di una cospicua mole di orazioni, note, appunti linguistici e lezioni accademiche ad oggi fruibile per la maggior parte nell'originaria versione manoscritta, manchevole di un esaustivo tentativo di lettura critica e di una ragionata opera di ricognizione bibliografica. Procedendo alla ricostruzione della fitta trama delle attività e delle relazioni intrattenute dal Bonciani, alla quale farà da corredo un diagramma organico della sua produzione comprensivo di un prospetto inventariale del materiale manoscritto, si rivelerà possibile ripercorrere le tappe costitutive della sua militanza accademica evidenziando il suo grado di coinvolgimento nell'humus culturale coevo. L'analisi delle sue opere più significative, infine, permetterà di ragionare intorno a questioni chiave di tale spaccato della nostra storia letteraria, tra le quali figurano le polemiche intorno allo statuto letterario della *Commedia* dantesca, la riflessione sulle potenzialità del volgare e non in ultimo l'influenza del magistero di Aristotele e del *Περὶ ἐρμηνείας* dello pseudo-Demetrio Falereo sulle cogenti dispute di teoresi poetica.

Al fine di conseguire una visione *in toto* dell'operato di Francesco Bonciani, si è rivelato essenziale pianificare una sistematica operazione di scrutinio, catalogazione e riordinamento cronologico dell'intero repertorio manoscritto concernente testi di carattere pubblico e privato, con particolare attenzione al rinvenimento di materiale epistolografico utile alla ridefinizione degli scambi e delle relazioni che lo vedono coinvolto. Il quadro dei testimoni pervenutoci infatti si presenta sensibilmente disorganico ed incompleto, bisognoso di un'opera d'integrazione e riorganizzazione delle fonti che occuperà il primo tempo del presente lavoro, muovendo da una disamina delle raccolte d'interesse boncianiano già note e mirando al funzionale reperimento di nuovo materiale documentario. Lo studio monografico inoltre vedrà l'avvicinarsi di una ragionata sezione biografica che ripercorrerà l'*iter* umano ed intellettuale del Bonciani con necessaria enfasi sull'esperienza accademica e diplomatica, in virtù della quale sarà ricostituita la fitta rete delle relazioni da lui intessuta lungo tutto il corso della sua vita. I dati raccolti nel corso dall'attività di *recensio*, inoltre, si riveleranno funzionali all'elaborazione di un'analisi stilistico-argomentativa di un gruppo di prose selezionate, tratte in prima istanza dalla *Lezione sopra la natura delle novelle* (l'unico trattato cinquecentesco dedicato alla codifica teorica della novella), dalle prose di critica dantesca quali il *Parere del Dubbioso* e una *Difesa di Dante* e dal *corpus* degli scritti di natura politica, utili alla disamina delle complesse relazioni all'epoca imperanti tra le strategie politiche dei "principi nuovi" e l'orientamento culturale dell'universo accademico fiorentino. L'indagine sulla posizione assunta da Francesco Bonciani in seno alla coeve dispute in materia poetica e non in ultimo alla situazione socio-politica vigente, permetterà così di ragionare intorno a questioni fondanti del clima letterario di tardo Cinquecento, in forza dell'ausilio di un privilegiato, e non ancora saggiato, angolo di visuale.